

nomina

Un nuovo ordinario per gli armeni dell'Europa orientale

BORGO PIO

22_08_2024



«Il Santo Padre ha nominato Ordinario per gli Armeni Cattolici dell'Europa Orientale il Rev.do Arciprete Kevork Noradounghian, dell'Istituto del Clero Patriarcale di Bzommar, finora Vicario Patriarcale del medesimo Istituto e Superiore del Convento di Nostra

Signora di Bzommar, assegnandogli la Sede titolare Arcivescovile di Sebaste degli Armeni, con il titolo di Arcivescovo»: così ieri il [bollettino della Santa Sede](#) dava notizia della nomina del presule siriano, nato ad Aleppo nel 1968 e ordinato sacerdote nel 1995 per l'Istituto del clero patriarcale di Bzommar, società sacerdotale fondata in Libano ma operante in vari Paesi in cui sono presenti i fedeli di rito armeno-cattolico.

Quella armena è una Chiesa orientale *sui iuris*, unita a Roma dal 1742 e retta dal patriarca di Cilicia degli Armeni (attualmente Raphaël Bedros XXI Minassian), che ha sede in Libano. Varie suddivisioni ecclesiastiche (eparchie, arcieparchie, esarcati, ordinariati) hanno giurisdizione sui fedeli armeni sparsi nel mondo. L'ordinariato dell'Europa orientale ha sede in Armenia e include 44 parrocchie comprese tra la regione caucasica, la Russia, la Bielorussia e i Paesi baltici.

Benché poco nota a noi occidentali, dalla comunità armena proveniva uno degli ecclesiastici più noti della seconda metà del secolo scorso: il cardinale Gregorio Pietro Agagianian, prefetto di *Propaganda Fide*, che al conclave del 1958 fu molto vicino a diventare Papa al posto di Roncalli (come lo stesso Giovanni XXIII, un anno dopo l'elezione, raccontò ai connazionali del ["Papa armeno mancato"](#)).